



Al Settore Valutazione Impatto Ambientale

Oggetto: [ID:2370] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di un nuovo depuratore biologico in località Bottegone nel comune di Pistoia. Proponente: Publiacqua Spa - contributo istruttorio

Rif: risposta alla nota del Settore VIA prot. n. 0009122 del 09/01/2025

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

Il presente contributo tecnico viene rilasciato in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 *"Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalisticoambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010"*.

L'ambito di riferimento è la componente "flora, fauna, ecosistemi".

Ulteriore normativa e atti di riferimento:

D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

Direttiva 92/43/CEE *"Habitat"*;

Direttiva 2009/147/CE *"Uccelli"*;

DPR 357/97 e s.m.i.

Piano di indirizzo territoriale (P.I.T.) con valenza di Piano Paesaggistico, di cui alla D.C.R. 37/15

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il progetto è relativo ad una globale ristrutturazione fognaria dell'intera area di Bottegone (frazione del Comune di Pistoia), funzionale a nuovi interventi di edilizia civile, con la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento reflui urbani (capacità depurativa di 12.000 AE) e relativa dismissione dell'attuale depuratore (capacità depurativa di 4.000 AE).

Il progetto interessa il territorio del Comune di Pistoia e, a livello d'impatto indiretti, anche quello del Comune di Quarrata.

Nella relazione generale si individua la localizzazione del progetto in aree "critiche" dal punto di vista della pericolosità e del rischio idraulico.

Il recettore finale dello scarico del nuovo impianto di depurazione è costituito dal fosso Dogaia dei Quadrelli, affluente del Torrente Ombrone pistoiese.

Nell'ambito dell'area di progetto sono previsti due volumi di compenso (aree di laminazione con relativi argini perimetrali), per la cui realizzazione si prevedono importanti opere di movimento terra.

L'area di progetto si inserisce in matrice agricola urbanizzata, nell'ambito della pianura alluvionale pistoiese, caratterizzata da sistemi frammentati e relittuali di aree umide, dall'ampliamento di aree urbanizzate periferiche e dall'espansione del comparto floro-vivaistico e di un'agricoltura di tipo "industrializzato" con monoculture erbacee e cerealicole.

La Carta della Rete Ecologica Toscana segnala, a livello di area di progetto, una fitta rete di fossetti di scolo dei campi, riconducibili alla rete degli ecosistemi palustri e fluviali dell'agroecosistema intensivo della piana pistoiese, per la quale la Scheda d'Ambito 6 individua criticità quali processi di artificializzazione, inquinamento delle acque superficiali e di falda, alterazione degli ecosistemi fluviali, diffusione specie aliene vegetali ed animali.

Il fosso Dogaia dei Quadrelli, affluente del Torrente Ombrone pistoiese, nel quale termina lo scarico

dell'impianto di depurazione, viene individuato all'interno degli *ecosistemi palustri e fluviali* come *corridoio fluviale*.

In relazione alla componente flora, fauna ed ecosistemi si riscontra che:

- l'area di realizzazione dell'impianto di depurazione non ricade all'interno di aree naturali protette, né di Siti della Rete Natura 2000;
- l'impianto dista 4 km ca. dalla ZSC-ZPS IT5140011 "Stagni della Piana fiorentina e pratese" (area umida), 5 km ca. dall'ANPIL La Querciola (area umida), 2 km ca. dall'ANPIL "Bosco della Magia" (bosco igrofilo planiziale).

Si rileva che il fosso Dogaia dei Quadrelli, corso d'acqua recettore finale dello scarico del nuovo impianto di depurazione, nel suo andamento NW-SE va ad interessare l'area umida dell'ANPIL Querciola (Quarrata) ed è inoltre affluente del T. Ombrone pistoiese che va ad interessare le zone umide ZSC-ZPS Stagni della Piana Fiorentina e Pratese.

CONCLUSIONI

Visto il quadro sopra riportato, data la continuità ecologica della rete fluviale e la fragilità degli ecosistemi delle zone umide in merito a fattori critici quali ad es. inquinamento ed eutrofizzazione delle acque, si ritiene utile raccomandare quanto segue:

- prevedere un sistema di monitoraggio frequente e costante degli scarichi nel fosso Dogaia dei Quadrelli, data la continuità ecologica dello stesso con il reticolo fluviale e le aree umide locali, le potenziali criticità relative ad inquinamento ed eutrofizzazione delle acque e considerata la localizzazione del progetto in aree "critiche" dal punto di vista idraulico;
- far valutare a tecnici competenti in materia, prima dell'esecuzione delle opere di movimento terra, la presenza di specie vegetali arboree ed arbustive alloctone, tra le quali robinia, ailanto, bambù, poligono giapponese e di conseguenza prevedere e mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la dispersione di eventuali propaguli radicali o altri residui di tali specie invasive;
- favorire il ristagno idrico naturale delle acque di pioggia in settori individuati all'interno delle aree di laminazione, per favorire la relativa colonizzazione spontanea da parte di specie vegetali elofitiche tipiche delle nostre aree umide planiziali (giunchi, carici, cannuccia di palude ecc), in modo da creare aree di potenziale riferimento per entomofauna, erpetofauna ed avifauna;
- incrementare la messa a dimora di specie arboreo arbustive autoctone (oltre al filare già previsto attorno all'impianto) anche in nuclei sparsi attorno o in zone interne alle aree di laminazione ed assicurarne le necessarie cure colturali per i primi anni di crescita, prediligendo specie di ecosistema igrofilo (quali pioppo bianco, frassino ossifillo, farnia, ontano nero);
- valutare quanto più possibile l'impiego di tecniche e materiali d'ingegneria naturalistica.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Gilda Ruberti)